



**ISTITUTO COMPRENSIVO
DI SCUOLA DELL'INFANZIA – PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO
“PRIZZI E PALAZZO ADRIANO”**

*Via Fossa della Neve – 90038 – Prizzi (PA) Tel. 0918345040 mail: P.AIC88200.A@istruzione.it
pec: paic88200a@pec.istruzione.it
Cod. ministeriale: P.AIC88200.A Cod. fiscale: 93 003 370 827*

ISTITUTO COMPRENSIVO-PRIZZI
Prot. 0006132 del 25/09/2025
VII-5 (Uscita)

e, p.c.

AL COLLEGIO DEI DOCENTI

**AL CONSIGLIO D'ISTITUTO
ALLE FAMIGLIE
AL PERSONALE A.T.A.
AL DSGA
Sito web**

OGGETTO: Atto d'indirizzo del dirigente scolastico per la predisposizione del PTOF relativo al triennio 2025-2028 ex articolo 1, comma 14, Legge n. 107/2015 e per l'aggiornamento annuale del PTOF relativo al a.s. 2025-26

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO il D.P.R. T.U. n.297/94;

VISTO il D.P.R. n. 275/99;

VISTO il D.P.R. 20 Marzo 2009. N.89, recante Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione ai sensi dell' art. 64, comma 4 del decreto Legge 25 Giugno 2008 n. 112 convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 Agosto 2009 N. 133 ;

VISTI gli artt. 26- 27- 28- 29 del CCNL Comparto Scuola;

VISTO l'art. 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n.165 commi 1.2.3;

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n. 107 (d'ora in poi: Legge) recante la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;

PRESO ATTO che l'articolo 1 della predetta Legge, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: Piano);
- 2) il Piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- 3) il Piano è approvato dal consiglio d'istituto;
- 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIM;
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

VISTO il D. Lgs. 60/2017 “Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività”;

VISTO il D. Lgs. 62/2017 “Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato”;

VISTO il D.lgs. 13 aprile 2017 n. 66 Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107;

VISTA la Legge 20 agosto 2019, n. 92 Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica;

VISTE le Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica adottate con D.M. 7 settembre 2024, n. 183;

VISTO il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), approvato con decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021;

VISTO il Piano "RiGenerazione Scuola" nell'ambito del D.lgs. 8 novembre 2021, n. 196 Attuazione della direttiva (UE) 2019/904, del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 giugno 2019 sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente in vigore dal 14 gennaio 2021;

VISTO il D.M. 22 dicembre 2022, n. 328 di adozione delle Linee guida per l'orientamento;

VISTO il D.M. 30 gennaio 2024, n. 14 Schema di decreto di adozione dei modelli di certificazione delle competenze;

VISTA la Legge 17 maggio 2024, n. 70 che modifica la Legge 9 maggio 2017, n. 71 nonché le Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo adottate con D.M. 13 gennaio 2021, n. 18;

VISTA la Nota del Ministero dell'Istruzione e del Merito 27 settembre 2024, prot. n. 39343, avente ad oggetto Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) – indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano triennale dell'offerta formativa);

VISTA la Legge 1° ottobre 2024, n. 150 Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi didattici differenziati;

VISTO il DECRETO DIPARTIMENTALE 2276 del 6 agosto 2025, e i relativi obiettivi assegnati alla dirigenza scolastica per l'a.s. 2025/2026, di rilevanza nazionale, di cui all'allegato a, e di rilevanza regionale, di cui all'allegato b;

VISTO L'Atto di indirizzo politico-istituzionale concernente l'individuazione delle priorità politiche del Ministero dell'Istruzione e del Merito per l'anno 2025, adottato dal Ministro Valditara con D.M. 4 febbraio 2025, n. 20;

CONSIDERATA la necessità di implementare il PTOF con le attività per lo sviluppo dei processi di internazionalizzazione nella nuova specifica apposita sezione in ambiente SIDI;

TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e [solo per le scuole secondarie di secondo grado] degli studenti;

EMANA

ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, così come sostituito dall'articolo 1, comma 14 della Legge, il seguente

ATTO D'INDIRIZZO **PER LE ATTIVITÀ DELLA SCUOLA E LE SCELTE DI GESTIONE** **E DI AMMINISTRAZIONE**

I. VISION

La scuola, come ricordava Piero Calamandrei, è a pieno titolo "organo costituzionale", strumento essenziale per la realizzazione dell'uguaglianza sostanziale sancita dall'art. 3 della Costituzione. Essa è il luogo in cui si rimuovono gli ostacoli che limitano la libertà e la partecipazione, affinché ogni persona possa essere parte attiva della società e nessuno rimanga escluso.

Il nostro impegno educativo mette al centro l'allievo nella sua unicità, promuovendone la formazione integrale e armonica in tutte le dimensioni: cognitive, emotive, relazionali, etiche e civiche.

Ciò presuppone la attivazione di percorsi personalizzati e inclusivi, capaci di valorizzare talenti, potenzialità e differenze, senza trascurare le difficoltà, affinché ciascuno possa crescere e progredire secondo i propri bisogni.

Non dare a tutti le stesse opportunità, ma offrire a ciascuno ciò di cui necessita per raggiungere, insieme, il traguardo comune ed il successo formativo.

La scuola è dunque presidio di uguaglianza, libertà e democrazia. Una libertà che non è mero individualismo, ma capacità di pensiero critico e autonomia responsabile, consapevolezza dei propri diritti e dei propri doveri. Una libertà che si costruisce collettivamente, nella coscienza del limite, nel riconoscimento dell'altro, nella pratica quotidiana del rispetto, della solidarietà e della amicizia.

In questa prospettiva, la scuola si configura come comunità educante, laboratorio di cittadinanza attiva e responsabile, in cui si formano donne e uomini liberi, capaci di contribuire alla costruzione di una società più giusta, equa e inclusiva.

II. MISSION

Il PTOF, in coerenza con la Vision dell'Istituto, dovrà delineare percorsi e processi capaci di trasformare la scuola in un punto di riferimento etico e sociale delle comunità di appartenenza. La scuola deve configurarsi come un presidio democratico, in cui la funzione adulta svolga un ruolo guida orientando l'intera comunità educante verso il bene comune.

Pertanto, il Piano dovrà fare particolare riferimento alle finalità e ai compiti delle scuole, ovvero:

- Piena realizzazione del curriculum della scuola, con attenzione allo sviluppo e valorizzazione della comunità professionale scolastica, alla valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento;
- Affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento;
- Contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione;
- Realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva;
- Garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini;
- Garantire la partecipazione alle decisioni degli organi collegiali, orientando la loro organizzazione alla massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico, nonché all'integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale;
- Orientarsi al potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e alla apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali;

- Valorizzare le potenzialità e gli stili di apprendimento la comunità professionale scolastica con lo sviluppo del metodo cooperativo, nel rispetto della libertà di insegnamento, la collaborazione e la progettazione, l'interazione con le famiglie e il territorio mediante le forme di flessibilità dell'autonomia didattica e organizzativa previste dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, e in particolare attraverso:

a) l'articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina, ivi compresi attività e insegnamenti interdisciplinari;

b) il potenziamento del tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari, nei limiti della dotazione organica dell'autonomia, tenuto conto delle scelte degli studenti e delle famiglie;

c) la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo del curriculum e di quello destinato alle singole discipline, anche mediante l'articolazione del gruppo della classe.

III. PRESUPPOSTI

La definizione del POF non può prescindere dall'analisi approfondita del contesto in cui la scuola opera, sia interno che esterno.

Sul piano interno, occorre valutare le caratteristiche della popolazione scolastica, le diversità di abilità, interessi e stili di apprendimento, nonché le eventuali criticità e punti di forza del corpo docente e delle strutture disponibili.

Sul piano esterno, è necessario considerare le esigenze del territorio, le opportunità culturali, sociali e formative offerte dalla comunità locale, e le sfide emergenti legate a mutamenti demografici, tecnologici o culturali.

Si richiede quindi un approccio consapevole, analitico e partecipato, in cui ogni decisione progettuale sia ancorata a dati concreti sul contesto e sui bisogni formativi, garantendo così coerenza tra risorse, metodologie e obiettivi formativi. La predisposizione consapevole e pertinente del Piano dell'offerta formativa presuppone la piena coscienza, da parte del collegio, dei seguenti aspetti:

IV. ORGANIZZAZIONE DEL COLLEGIO DEI DOCENTI

Si ritiene essenziale rivedere, in relazione al funzionigramma di istituto, l'articolazione delle aree e relative attribuzioni e compiti delle **Funzioni Strumentali**.

Si ritiene invece opportuno mantenere e implementare l'articolazione dei dipartimenti per aree disciplinari:

1. Dipartimento Linguistico Espressivo

(Italiano, Storia, Geografia, Lingue Comunitarie, Educazione Civica, Religione) – Costituzione: docenti di scuola primaria e secondaria titolari delle relative

2. Dipartimento STEAM

(Matematica, Scienze, Educazione Civica, Tecnologia, Arte e Immagine, Educazione Fisica): Costituzione:

docenti di scuola primaria e secondaria titolari delle relative discipline

3. Dipartimento Musicale (Musica) Costituzione: docenti di scuola primaria e secondaria titolari delle relative discipline

4. Dipartimento di scuola dell'Infanzia – Costituzione: tutti i docenti di scuola dell'infanzia

5. Dipartimento inclusione – Costituzione: Docenti di sostegno

V. OBIETTIVI ESSENZIALI

Il PTOF dovrà necessariamente essere coerente con i seguenti obiettivi:

- 1) Cura della formazione e dello sviluppo professionale del personale attraverso la promozione e realizzazione, in raccordo con le azioni dell'Amministrazione, di iniziative di formazione per il personale docente e ATA attraverso la definizione del piano di formazione del personale docente e del personale ATA;
- 2) Definizione di ruoli e compiti del personale scolastico in maniera funzionale agli obiettivi ed alle attività del PTOF e con riguardo alle competenze professionali specifiche attraverso la definizione del funzionigramma nel PTOF;
- 3) Miglioramento del servizio scolastico con riferimento al rapporto di autovalutazione e al piano di miglioramento elaborati con particolare attenzione alle aree di miglioramento organizzativo e gestionale delle istituzioni scolastiche e formative attraverso: -definizione delle priorità di miglioramento in coerenza con l'autovalutazione effettuata nelle aree degli Esiti del RAV; - gruppi di lavoro per la progettazione e realizzazione di iniziative volte a migliorare i risultati nelle prove standardizzate; - utilizzo di forme di monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi di miglioramento e rendicontazione dei risultati raggiunti;
- 4) Promozione della partecipazione e della collaborazione tra le diverse componenti della comunità scolastica e con il contesto sociale di riferimento attraverso:
 - Adesione a reti di scuole in qualità di scuola capofila;
 - Adesione a reti di scuole in qualità di scuola partner;
 - Sottoscrizione di protocolli anche con associazioni del terzo settore;
- 5) Promozione dell'autonomia didattica e organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo anche attraverso iniziative e progetti per l'innovazione e la sperimentazione didattica tramite:
 - La partecipazione della scuola a progetti, bandi, concorsi ecc. con attenzione alle risorse territoriali;
 - Attivazione di scambi, anche virtuali, con Istituzioni scolastiche all'estero (compreso Erasmus o E-Twinning);
 - Attuazione di sperimentazioni e/o innovazioni organizzativo-didattiche;
 - Sperimentazioni di flessibilità organizzativa e didattica;
 - Adesione ad iniziative nazionali di innovazione didattica;
 - Percorsi curriculari o extracurriculari caratterizzati da innovazioni metodologico-didattiche.

VI. CONTENUTI ESSENZIALI

In coerenza con gli obiettivi di carattere nazionale il PTOF dovrà necessariamente contenere:

- 1) Il piano di miglioramento;
- 2) Obiettivi formativi;
- 3) Moduli di orientamento formativo;
- 4) Curricolo per l'insegnamento trasversale di educazione civica;

- 5) Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM;
- 6) Criteri di valutazione;
- 7) Progettazione e programmazione degli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica nel Piano per l'inclusione;

In coerenza con gli obiettivi di carattere regionale il PTOF dovrà necessariamente orientarsi al miglioramento del servizio scolastico specificamente attraverso:

- 1) La definizione nel piano di miglioramento di un percorso finalizzato all'innalzamento degli esiti di apprendimento collegato ad una coppia di priorità/traguardi individuati nel RAV nell'area degli esiti 2.2 "risultati nelle prove standardizzate";
- 2) La definizione di percorsi personalizzati di mentoring e orientamento o percorsi di potenziamento delle competenze di base;
- 3) Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa rivolte a studenti fragili coerenti con gli obiettivi prioritari volti alla prevenzione e al contrasto della dispersione scolastica.

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa deve altresì contenere:

- Le modalità di attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo ad ogni livello il rispetto della persona e delle differenze senza alcuna discriminazione (art. 1 c. 16 legge 107/2015 e CM. n. 1972 del 15/09/2015);
- Le azioni volte allo sviluppo di competenze digitali e alla costruzione di ambienti di apprendimento inclusivi (c.56 legge 107/2015) che, in attesa che sia definito il Piano triennale sulla scuola digitale, si ritengono comunque rilevanti per la progettazione delle azioni formative;
- le attività inerenti i percorsi di orientamento, comprese le attività funzionali all'insegnamento non aggiuntive e riguardanti l'intero corpo docente (DI 104/2013 art. 8 – legge di conversione 8 novembre 2013, n. 128) e quelle previste in eventuali specifici progetti di orientamento permanente (percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni, finalizzati alla scelta del percorso scolastico successivo, orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali,...) Le attività e i progetti di orientamento scolastico saranno sviluppati con modalità idonee a sostenere anche le eventuali difficoltà e problematiche proprie degli studenti di origine straniera (art. 1 c. 32 Legge 107/2015);
- Iniziative di formazione rivolte agli studenti, per promuovere la conoscenza della salute del benessere, della sicurezza e delle tecniche di primo soccorso;
- Eventuali attività extrascolastiche e in collaborazione con il territorio, attività che dovranno essere caratterizzate da coerenza e continuità con l'azione formativa svolta durante l'attività curricolare.

VII. VALUTAZIONE ALUNNI

La valutazione degli alunni deve essere sempre trasparente e tempestiva (art. 1) e possiede un duplice valore: formativo e amministrativo. Essa rappresenta un elemento essenziale per l'articolazione delle azioni didattiche e costituisce uno strumento fondamentale di supporto all'orientamento personale e scolastico dell'alunno.

Indirizzi per la progettazione della valutazione

Le istituzioni scolastiche definire in maniera chiara i tempi, le modalità e i contenuti della valutazione, in coerenza con quanto previsto dal Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF).

Nello specifico il Piano dovrà definire:

- Criteri comuni per la valutazione, distinti per ambiti disciplinari o discipline, in modo da garantire omogeneità, equità e trasparenza tra classi parallele.
- Prove comuni e criteri di correzione per assicurare coerenza e comparabilità, accompagnata dalla definizione di criteri condivisi per la loro correzione.
- Strumenti diversificati di valutazione: oltre alle tradizionali prove scritte e orali, è necessario inserire strumenti diversificati, come rubriche di valutazione, diari di bordo, portfolio e rubriche per compiti autentici. Tali strumenti devono essere coerenti con la certificazione delle competenze e devono consentire anche la rilevazione di condotte cognitive, affettivo-motivazionali e comportamentali.
- Collegamento tra valutazione e progettazione didattica. La valutazione deve orientare la progettazione didattica: i risultati delle valutazioni devono essere utilizzati sistematicamente per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati, garantendo un continuo miglioramento del processo formativo.

Si precisa che:

- a decorrere dall'anno scolastico 2024/2025, per la scuola primaria, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa attraverso giudizi sintetici (Ottimo, Distinto, Buono, Discreto, Sufficiente, Non sufficiente), corredati da descrizione dettagliata dei livelli di apprendimento raggiunti (Ordinanza Ministeriale n. 3 del 9 gennaio 2025).
- Per la scuola secondaria di primo grado, la valutazione del comportamento è ora espressa con voto in decimi (da 1 a 10) come previsto dalla Legge n. 150/2024 e dall'Ordinanza Ministeriale 2025, e un voto inferiore a 6 comporta la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato.
- La valutazione degli alunni con disabilità o disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) avviene secondo piani educativi individualizzati (PEI) e piani didattici personalizzati (PDP), con modalità personalizzate.

X.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

L'istituto valorizzerà ogni iniziativa legata allo sviluppo di tutto il personale, intesa come opportunità professionale e come occasione di miglioramento e qualificazione del servizio di formazione offerto.

Il Collegio dovrà definire aree per la formazione del personale docente che siano coerenti con i bisogni emersi e che rispondano ad esigenze di miglioramento dei risultati dell'Istituzione scolastica in termini di esiti di apprendimento e di sviluppo delle competenze. Dovrà essere individuata la ricaduta attesa delle iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola. Potranno essere previste attività di condivisione di buone pratiche e gruppi di lavoro per la produzione di materiali/strumenti, utili per la comunità professionale. Per quanto riguarda la formazione del personale tecnico ed ausiliario si ritiene fondamentale tenere conto di quanto emerge nell'assemblea del personale ATA. Le priorità della formazione sono coerenti alle scelte strategiche dell'Istituto:

- Formazione di figure di sistema e coordinamento;
- Potenziamento delle competenze metodologiche e per l'organizzazione di Ambienti di Apprendimento; - Sostegno di tutti i processi inerenti la qualità dell'Inclusione e il raggiungimento degli obiettivi del Piano di Inclusione dell'Istituto;
- Formazione di figure strategiche per il potenziamento delle attività STEM e Digitali;
- Rafforzamento competenze digitali di tutto il personale Potenziamento delle competenze linguistiche in Inglese e nella metodologia CLIL, per sostenere il processo di Internazionalizzazione della scuola;
- Sviluppo delle competenze legate alla gestione degli atti amministrativi, alla documentazione, alla dematerializzazione e al monitoraggio di tutti i processi di gestione amministrativo contabile;
- Sviluppo di una cultura legata alla valorizzazione della comunità.

XI. MONITORAGGIO E AUTOVALUTAZIONE

Il monitoraggio delle attività previste nel Piano dell'Offerta Formativa (POF/PTOF) rappresenta uno strumento strategico per garantire la qualità e l'efficacia dell'azione educativa. A norma del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, art. 3, è affidato al Collegio dei Docenti, su indicazione del Dirigente Scolastico, il compito di elaborazione, aggiornamento e verifica costante del POF, riguardante la progettazione curricolare e organizzativa della scuola. L'attività di monitoraggio contribuisce all'autonomia scolastica e riflette la logica dell'autovalutazione, come promossa dalla Legge 13 luglio 2015, n. 107, che richiede l'integrazione del POF con il Rapporto di Autovalutazione (RAV) e il Piano di Miglioramento (PdM). Esso consente di verificare il grado di attuazione delle azioni programmate, di rilevare eventuali criticità e di introdurre, se necessario, interventi correttivi e migliorativi, al fine di adeguare la progettazione alle esigenze reali degli alunni e del contesto scolastico. Il monitoraggio, pertanto, riguarderà:

- il livello di attuazione delle attività previste dal POF/PTOF;
- la coerenza fra obiettivi programmati e risultati rilevati;
- la definizione di interventi correttivi e migliorativi.

Tali procedure sono essenziali per orientare decisioni tempestive, favorire la promozione del successo formativo e garantire l'adeguamento continuo alla realtà educativa e territoriale.

XII. LINEE DI INDIRIZZO SPECIFICHE PER IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Si ritengono fondamentali la chiara definizione delle priorità condivise all'interno della comunità scolastica e la definizione di momenti comunicativi atti a renderle note anche all'esterno, coinvolgendo nel progetto formativo le famiglie e il territorio. Si individuano le priorità da tenere in considerazione per l'elaborazione del Piano di Miglioramento, in una prospettiva triennale, con riferimento alle attività educative e didattiche in continuità con le buone pratiche già avviate, da elaborare e orientare all'innovazione delle metodologie e allo sviluppo dei diversi percorsi educativi dell'istituto:

MIGLIORARE GLI ESITI DEI RISULTATI SCOLASTICI con particolare riguardo agli alunni fragili e alla riduzione del divario dei livelli di apprendimento tra i vari plessi e attenzione agli obiettivi formativi prioritari volti alla prevenzione e al contrasto della dispersione scolastica.

MIGLIORARE GLI ESITI DELLE PROVE STANDARDIZZATE (INVALSI)

MIGLIORARE LE COMPETENZE CHIAVE, con particolare riguardo all'ambito STEM, scientifico-tecnologico e digitale, integrando le conoscenze scientifiche con l'ambito umanistico per sviluppare il pensiero critico degli studenti e sviluppare una cultura STEAM diffusa.

XIII. ASPETTI STRUTTURALI

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa deve contenere:

- il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti e del numero degli alunni con disabilità. L'efficace programmazione della quota di autonomia del curriculum e lo sviluppo di spazio di flessibilità sono da considerarsi criteri qualitativi rilevanti nella definizione del fabbisogno di organico;
- il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa – il Collegio individuerà obiettivi prioritari tra quelli indicati dal comma 7, definendo i campi di potenziamento (come da CM n. 0030549 del 21/09/2015), in relazione alle azioni di miglioramento da porre in atto a seguito dell'individuazione delle criticità come emerse nel Rav e delle priorità e traguardi individuati e dei progetti attivati o da attivare. Nel fabbisogno dovrà essere compreso l'esonero del collaboratore del dirigente, già individuato dal dirigente scrivente;
- il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario. A tal proposito, sentito il ds, si forniscono i seguenti indirizzi: considerata la struttura dell'istituto scolastico, articolato in indirizzi..., sedi, ecc. si ritiene necessario garantire le attività previste dai profili professionali di riferimento nei piani di lavoro, secondo principi di qualità e di efficienza, ecc.;
- il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali. A tal proposito, in relazione alle priorità del Rav/alle segnalazioni dei consigli di classe/del Collegio dei docenti/ecc., si ritiene prioritario l'obiettivo di completare la dotazione di dispositivi digitali di ogni aula. Il bisogno di infrastrutture ritenute prioritarie dovrà comunque essere coerente con gli obiettivi che il Collegio vorrà individuare nella redazione del Piano triennale.

Prizzi, Pa. 24.09.2025

il Dirigente Scolastico
dott. Giuseppe Farruggia